

CRONISTI in CLASSE 2021

Classe II B, scuola media 'Pascoli' di Cento

L'uomo, il tumore del pianeta: si può curare?

Gli animali sono i nostri migliori amici, ma l'uomo cosa fa per salvaguardare la loro vita? Il punto di vista degli alunni della scuola Pascoli

CENTO

Tutto il mondo funziona grazie al corretto equilibrio che c'è tra animali, piante ed esseri umani. Ogni animale ha un proprio habitat in cui vivere, che sia mare, montagna, deserto o pianura, ed è lì per una specifica funzione. Anche se non sempre ce ne rendiamo conto, gli animali sono indispensabili per la nostra vita e con questo articolo vorremmo, tra le altre cose, sensibilizzare le persone su argomenti come la loro salvaguardia. Nel 2021 molti animali – come la tigre, la tartaruga liuto e la salamandra gigante cinese – si stanno estinguendo a causa delle alte temperature dei loro habitat, dell'inquinamento o del braccaggio. A tutte queste problematiche si aggiunge la deforestazione. Molti territori prima erano ricchi di vegetazione, ma ora molte foreste e boschi non esistono più a causa dell'avidità dell'essere umano; molte specie di animali si sono trovate a vivere in condizioni così estreme da essersi giocate la vita, fino all'estinzione dell'intera specie.

Se la frequenza delle estinzioni



I ragazzi della II B, con l'aiuto del WWF, hanno adottato un koala australiano

dovesse procedere con l'attuale velocità o se addirittura dovesse accelerare, il numero delle specie estinte potrebbe eguagliare quello delle grandi estinzioni di massa, come quella dei dinosauri. Secondo i dati dell'Unione Internazionale per la conservazione della Natura (Iucn), un quarto delle specie di mammiferi e un ottavo di quelle degli uccelli sono oggi a rischio di estinzione, così come il 25%

dei rettili, il 20% degli anfibi e il 30% dei pesci. Sono problemi – come la plastica negli oceani, l'inquinamento per fumi tossici e prodotti chimici – che provocano la distruzione degli habitat e delle specie, e noi dobbiamo fare il possibile per impedirlo. D'altra parte, siamo sicuri che gli animali che sono a più stretto contatto con l'uomo siano tutelati? Molti di essi sono maltrattati e uccisi, come accade negli

allevamenti intensivi, nei laboratori e, talvolta, anche nelle nostre case. Polli e galline in batteria vengono rinchiusi in uno spazio insufficiente, dove il movimento è limitato e la percentuale di contagio di malattie è maggiore. Ci sono animali di grossa taglia, come mucche o maiali, che durante il trasporto per il macello sono costretti a stare tante ore in piedi, addossati, per lo spazio ridotto dei veicoli con cui vengono trasportati.

Inoltre, i laboratori scientifici, farmaceutici e di make up, spesso, fanno uso di animali, i quali sono costretti a subire tanti esperimenti dolorosi e, in alcuni casi, letali. Neanche il cane, da sempre considerato il migliore amico dell'uomo, è al sicuro: infatti in Cina, in estate, a Yulin, nel crudele mercato, si festeggia la tradizione di mangiare la carne di cane. In questa 'fiera', i cani vengono presi con un punzone di ferro per il collo, bastonati per essere storditi, senza il minimo rispetto, e ammazzati senza pietà. Per non parlare, poi, dei cani e dei gatti abbandonati a loro stessi nel bel mezzo di luride strade e vicoli, magari solo per qualche capriccio del proprio padrone, mettendo a re-

pentaglio la loro vita. Gli animali domestici, piccoli o grandi che siano, sono degli esseri viventi come noi, che hanno bisogno di affetto e di cure, di bere acqua pulita e mangiare cibo sano, e non contaminato come gli scarti che si trovano nella spazzatura. Fortunatamente, negli ultimi anni, si è diffusa una certa sensibilità riguardo ai diritti degli animali, in base ai quali, l'abbandono di questi ultimi, si definisce un atto crudele e degradante, nonché un grave illecito penale. Inoltre, come dice il Ministero della Salute italiano, chi abbandona un animale potrebbe rendersi colpevole di omicidio colposo, rischiare l'arresto fino ad un anno di carcere o potrebbe finire col pagare un'ammenda che va dai 1.000 ai 10.000 euro.

Non sappiamo né sapremo mai per quale motivo questa gente debba compiere un gesto simile, ma di certo possiamo provare a contrastarla, per quanto possibile. Per tutto questo è facile rendersi conto che le nostre azioni hanno delle conseguenze sugli animali e non possiamo dare torto a chi sostiene che, se vuoi vedere l'animale più pericoloso del mondo, guardati allo specchio!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'adozione

Adesso tocca a noi: ecco Cimi, il 'nostro' koala L'esperienza dei ragazzi della II B di Cento

Orecchie grandi, pelose e tondeggianti; un naso a patata dal color nero; piccoli occhi che suscitano tenerezza: di chi stiamo parlando se non del koala? Nessuno gli farebbe del male, eppure sappiate che questo animale sta correndo molti rischi, anche a causa del comportamento umano. Tutti noi abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini degli incendi in Australia, avvenuti nel dicembre del 2019. Queste fiamme hanno ucciso o ferito 60.000 esemplari di koala. Sappiamo che esistono tante associazioni che ogni giorno lavorano e corrono anche grossi rischi per proteggere, curare, tu-

telare e salvaguardare la vita e il diritto degli animali di rimanere nel proprio habitat.

Una di queste è il WWF, la più famosa organizzazione a livello mondiale che si occupa della conservazione della natura. Anche noi, come classe, ci siamo interpellati in prima persona e ci siamo chiesti cosa potevamo fare in concreto per aiutare questi animali. All'inizio dello scorso dicembre, la nostra professoressa di scienze, Alessia Dondi, ci ha proposto di adottare un animale, proprio attraverso il WWF. Parlando della biodiversità e dell'importanza di ogni animale su questo pianeta, ci ha fatto capire che c'è una differenza-

zione biologica tra individui della stessa specie in relazione all'ambiente e che tutte queste differenze creano un equilibrio con le altre specie animali e vegetali dei vari ecosistemi. Abbiamo scelto l'animale da adottare, anche se eravamo confusi e in un primo momento avremmo voluto far qualcosa per tutti! Poi, fortunatamente, ci siamo ritrovati d'accordo sul koala. Abbiamo raccolto una somma, piccola se considerata individualmente, ma che aggiunta al contributo degli altri ci ha permesso di perseguire il nostro obiettivo. Confrontandoci su questa esperienza, molti di noi hanno sentito di aver collaborato a mi-



gliorare la vita del 'nostro' koala e di aver fatto qualcosa di buono per la natura.

La notizia dell'adozione, poi, si è diffusa in tutto l'istituto e noi ci siamo sentiti orgogliosi di essere stati gli attori di questo progetto. Il koala è diventato come un membro della nostra famiglia e, anche se non possiamo né vederlo né toccarlo, gli abbia-

mo dato un nome: Cimi. Sentiamo, quindi, nostra la frase di Elizabeth Salini: «La vera forza non si misura da chi hai sconfitto, ma di chi hai protetto». L'unico aspetto negativo dell'attività è il rammarico per non aver potuto adottare tutti gli animali presenti nella pagina web del sito del WWF.

I ragazzi della II B